

Interrogazione a risposta scritta n. 32

Oggetto: Migliorare il soccorso medico per gli infortuni sul lavoro nell'area di Monfalcone

HONSELL

CONSIDERATO che il 19 gennaio 2024 un giovane operaio è rimasto gravemente ferito nel crollo di una passerella presso i cantieri navali di Fincantieri a Panzano di Monfalcone;

PRESO ATTO che la chiamata al 112 è stata registrata alle 8.19;

RILEVATO che:

- l'ambulanza è arrivata sul posto alle ore 8.33 (14 minuti dopo l'allarme),
- l'automedica è arrivata alle ore 8.39 (20 minuti dopo l'allarme);

RILEVATO ALTRESÌ che il luogo dell'infortunio si trova nell'area urbana di Monfalcone, a 3 km e mezzo dall'ospedale, e che sono passati 20 minuti prima che l'infortunato potesse ricevere soccorso medico;

CONSIDERATO che in data 27 febbraio 2024 a Monfalcone un altro operaio era rimasto gravemente ferito mentre lavorava presso un'attività produttiva a Panzano e che in tale occasione l'automedica era arrivata 34 minuti dopo l'allarme al 112;

RITENUTO che, nell'ambito dell'infortunistica sul lavoro, oltre all'attività di prevenzione, vanno garantite le condizioni per un soccorso adeguato, che nei casi più gravi deve prevedere un intervento medico tempestivo;

CONSIDERATO che, dopo la soppressione delle automediche in postazione all'ospedale San Polo di Monfalcone e all'ospedale di Gorizia, è attiva un'unica automedica per tutto il territorio corrispondente alla ex provincia di Gorizia;

VISTO il D.M. 70/2015 che prevede "un mezzo di soccorso avanzato ogni 60.000 abitanti con la copertura di un territorio non superiore a 350 Km²" (punto 9.1.3 dell'allegato al DM), identificando tali mezzi come "le ambulanze medicalizzate con medico ed infermiere a bordo, le automediche" (punto 9.1.1);

RILEVATO che la popolazione del territorio corrispondente all'ex provincia di Gorizia risulta di circa 138.000 abitanti;

CONSIDERATO che Monfalcone, insieme a Ronchi e Staranzano, costituisce un'unica ampia area urbana industrializzata ad elevata infrastrutturazione, sede delle principali industrie della regione (Fincantieri in primis), nonché sede di insediamenti come la centrale energetica, il porto e l'aeroporto, e di importanti assi viari;

ATTESO che pare irragionevole la collocazione dell'unica automedica a Gradisca, paese di 6.000 abitanti, sapendo che la maggior parte degli interventi interessa le città di Monfalcone e di Gorizia, distanti rispettivamente 12 km e 13 km, quindi con tempi di circa 9-10 minuti, che nei codici rossi possono fare la differenza tra vita e morte;

RICHIAMATA la sequela di infortuni sul lavoro anche gravi osservati nella suddetta area;

CONSIDERATE ALTRESÌ le molteplici segnalazioni circa i ritardi e disservizi del sistema di soccorso sanitario nella nostra regione e in particolare nell'area di Monfalcone, già oggetto di atti di sindacato ispettivo (interrogazioni a risposta scritta n. 25 e n. 30), tuttora rimaste senza risposta da parte dell'Assessore competente;

RICORDATO che l'attuale Sindaco di Monfalcone nel passato era stata promotrice di una raccolta di firme in cui si chiedeva il mantenimento dell'automedica a Monfalcone e Gorizia;

RICHIAMATO l'Ordine del Giorno n. 43 "Ripristino del servizio di automedica a Monfalcone", presentato da un Consigliere regionale della XII Legislatura accolto dalla Giunta regionale nella seduta del Consiglio regionale n. 330 del 16 dicembre 2022;

Tutto ciò premesso, interroga l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se non ritenga doveroso che il SSR sia organizzato in modo da assicurare un soccorso medico tempestivo alle vittime di infortuni del lavoro;
- 2) se quindi non ritenga necessario e urgente il ripristino della postazione di automedica presso l'ospedale San Polo, che assicurerebbe interventi medici tempestivi anche a favore delle vittime di incidenti o malori, che attualmente rischiano ritardi di soccorso inaccettabili, come accaduto negli ultimi anni a Monfalcone con preoccupante frequenza.

Presentata alla Presidenza il giorno 13.05.2024